

Esiti congressuali da Riccione a Roma

Buongiorno e benvenuti a tutti voi,

UN CARO SALUTO AI NOSTRI OSPITI

Ci ritroviamo qui oggi, a chiusura avvenuta del Congresso della Cisl Nazionale, per fare il punto sulla situazione generale... Come sappiamo Il Congresso ha decretato la riconferma di Gigi Sbarra quale Segretario Generale della CISL Nazionale, con consenso unanime... Un gran bel riconoscimento al tanto fatto e proposto... Per la passione che ha saputo mettere e infondere per il protagonismo e prestigio che ha contraddistinto la nostra Confederazione nel corso del suo precedente mandato... Come propositiva, appassionata, importante e coraggiosa è stata la sua relazione... E... Siccome ci hanno fatto il piacere di essere qui oggi con noi, sia Renata, che Renato, lascerò a loro il piacere di ricordarne i passaggi più significativi e salienti della stesa...

E' veniamo al nostro Congresso, quello della FNP Nazionale tenutosi a Riccione, il quale, sorretto da un'ottima struttura politico-organizzativa avrebbe avuto tutti i crismi, per essere un gran bel Congresso... con una partecipazione numerosa e sentita di tanti colleghi e amici e tanti illustri ospiti...

Se non fosse stato aperto dal Segretario Organizzativo Nazionale ad annunciare la volontà a non ricandidarsi per motivi di salute, di Piero Ragazzini..

Sapevamo tutti che non stava bene, ma tutti speravamo si trattasse di una questione temporanea..

Invece Piero che seguiva il congresso in diretta dall'ospedale dov'era ricoverato, ha voluto salutarci con un messaggio di commiato, registrato su video, che ha suscitato in tutti noi una profonda commozione...

Sono seguiti poi intensi momenti, dedicati al ricordo di Gigi Bonfanti, Mi pare di poter dire che Gigi è ancora con noi, tanto grande è stato il suo contributo ideale e progettuale alla FNP, e prima ancora alla CISL, così come tanto vicino l'abbiamo sempre sentito al nostro territorio. Gigi ci ha lasciato improvvisamente mentre ancora avevamo bisogno della sua presenza e dei suoi consigli. A lui e ai suoi familiari presenti è stato tributato, un doveroso saluto e ringraziamento da parte di Sbarra, presente per tutta la durata del Congresso, sia da parte di tutti gli intervenuti.

mandato il suo saluto. Un messaggio di commiato, Un Un saluto affettuoso e un lascito progettuale che hanno evidenziato una volta di più la statura dell'uomo, un sindacalista con la S maiuscola, una persona di Grande valore. Di lui ci mancheranno la passione, l'attaccamento ai valori della CISL e della FNP in particolare, la guida quasi paterna, lo stimolo a lavorare uniti con continuità e soprattutto senza mai far venire meno la speranza. Un esempio dunque di saggezza e lungimiranza da tenere presente nella nostra quotidiana attività all'interno della FNP, un monito a fare di più e meglio, con umiltà, dedizione e rispetto. Parole toccanti le sue che vi abbiamo inviato con lo scopo di ascoltarle e farle ascoltare nei nostri coordinamenti di RLS. A Piero va la nostra vicinanza e i nostri auguri che possa tornare presto con noi, in un ruolo meno faticoso magari che possa essere di guida alle nuove generazioni di sindacalisti...

E' stata poi la volta di Anna Maria Furlan che ha seguito tutti i lavori del congresso ed è intervenuta con parole ed idee illuminate dalla sua esperienza estremamente positiva al vertice del nostro sindacato. Da lei lo stimolo a proseguire con profonda convinzione nei valori fondanti della CISL, tanto più attuali in questo nostro tempo così complicato e difficile.

In tutti gli interventi si è preso atto della situazione drammatica in cui viviamo. Il nostro paese, durante questi anni logorati dalla pandemia, è stato attraversato da una crisi politica, economica, sociale e istituzionale alla quale si è cercato di porre un qualche rimedio, varando un governo di coalizione guidato da Mario Draghi. Di recente la guerra Russo-Ucraina ha complicato, per usare un eufemismo, in modo esponenziale la situazione che vede una contrazione della crescita del PIL, un aumento preoccupante del tasso d'inflazione, la crisi dell'approvvigionamento energetico con gravi conseguenze sui salari e sulle pensioni.

Nel corso dei lavori vi è stato modo di mettere a fuoco i temi socio economici che ci stanno a cuore, con analisi approfondita non solo, ma anche con la declinazione di linee di indirizzo, obiettivi e stimoli che costituiscono l'orizzonte della nostra FNP e della CISL tutta, per vivere quali esploratori attivi il tempo che viviamo e che vivremo. Tenterò di sintetizzare tutto questo

patrimonio progettuale avendo come traccia i punti trattati nella relazione, così come diffusamente elaborati in seno all'assemblea congressuale.

Per un modello adeguato di sanità dopo la pandemia. (qui inserire commenti sulla situazione in regione)

Il sistema sanitario nazionale e quello regionale nostro sono stati duramente colpiti e stressati dalla pandemia, la quale ha fatto emergere tutte le fragilità di un modello, già criticamente depauperato di risorse. Tutto questo noi della FNP udinese e bassa friulana l'abbiamo visto con i nostri occhi proprio con pesanti ricadute sul nostro territorio e sulla nostra gente. Tutti gli sforzi e le sollecitazioni poste in atto dei quali siamo stati protagonisti non hanno sortito ad oggi gran risultato. Se infatti la campagna vaccinale, nella quale per inciso abbiamo sempre creduto con forza, ha dato buon risultato, non altrettanto si può dire in relazione a quello che deve essere un progetto di riorganizzazione del servizio sanitario, progetto che pur potrebbe e sottolineo potrebbe, giovare delle risorse a disposizione grazie al PNRR.

Per la missione 6 del Piano di resilienza sono stati stanziati 15,63 miliardi di euro così suddivisi:

- 7 miliardi per le reti di prossimità , strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale
- 8 miliardi e 63 milioni per l'innovazione, la ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario

Molto ci si attende dall'attivazione degli ospedali di comunità, strutture finalizzate a dare risposta a pazienti che necessitano di interventi a media/bassa intensità clinica e degenze di breve durata, evitando il ricorso a strutture ospedaliere.

E' necessario però programmare da subito una riforma complessiva dell'offerta sanitaria e assistenziale che metta al centro il territorio e il concetto di prossimità, con una diffusione capillare dei servizi primari, rivolti alle emergenze e alle cronicità.

Bisogna favorire il più possibile il mantenimento delle persone anziane con disabilità e malattie croniche presso il proprio domicilio e tanto sarà possibile solo adeguando la medicina territoriale. Occorre in altre parole puntare sulla cura e assistenza a domicilio sia per alleviare le conseguenze delle patologie, sia per recuperare possibili livelli di autonomia. Neppure si dovrà trascurare il problema delle dimissioni ospedaliere, che devono essere effettuate garantendo il monitoraggio e la sorveglianza nella continuazione delle cure.

RSA, Case di cura e Case della salute

La drammatica esperienza della pandemia da Covid 19 ha visto gli anziani residenti nelle strutture assistenziali pagare un prezzo altissimo, spesso con fatali conseguenze. Molte strutture hanno manifestato enormi lacune organizzative sia in termini di formazione del personale che di procedure. I modelli delle RSA e delle Case di cura vanno dunque ripensati, rivedendo i requisiti per l'accreditamento e investendo sia quantitativamente che qualitativamente sul personale, prevedendo strutture di dimensioni gestibili, qualificando centri dedicati ai malati di Alzheimer, rafforzando i controlli nelle strutture private, dove non sempre gli ospiti ricevono un trattamento adeguato. Sarà opportuno poi pensare alla costituzione di case-famiglia e favorire forme di co-housing sociale con servizi assistenziali in comune.

Va quindi rafforzata l'attuale rete di assistenza sociosanitaria territoriale con standard operativi vincolanti e certificati e soprattutto con un maggior coinvolgimento dei medici di medicina generale. Ottimo sarebbe promuovere in ambito distrettuale l'apertura di strutture pubbliche di prossimità, vere e proprie Case della salute, dove i cittadini oltre alle visite del medico di fiducia possano beneficiare di prelievi, nonché prestazioni diagnostiche e specialistiche.

In questo contesto la legge quadro per la Non Autosufficienza assume imprescindibile importanza. Non è più differibile un disegno legislativo che intercetti il bisogno di assistenza delle persone in

difficoltà, fra l'altro l'approvazione della legge è prevista dal PNRR. Le ore di assistenza domiciliare integrata e il servizio di assistenza domiciliare vanno fortemente implementati. Qui la FNP è fortemente impegnata insieme a 50 associazioni che fanno parte del Patto per un nuovo welfare sulla non autosufficienza a proporre riforme strutturali del sistema ed inoltre è costante il contributo al percorso parlamentare della Commissione Turco.

Per una fiscalità più equa

Le mobilitazioni, che come FNP abbiamo promosso nell'ultimo anno, e la coerenza con cui la Confederazione ha condotto la trattativa con il Governo hanno portato importanti anche se non definitivi risultati. La legge di bilancio 2022 grazie al nostro impegno ha fatto registrare aggiustamenti e correttivi. Abbiamo puntato su crescita, occupazione e investimenti per la riduzione delle disuguaglianze ottenendo la rimodulazione dell'IRPEF e l'innalzamento a 8.500 euro della no tax area con buon risultato sui redditi da lavoro e pensione.

Insieme ai pensionati CGIL E UIL dobbiamo continuare un'azione costruttiva, badando a non alimentare il conflitto sociale, e riaffermando il protagonismo del sindacato. Ora si dovrà perseguire un confronto sulla riforma complessiva del sistema fiscale, contro elusione ed evasione per un'equa redistribuzione del prelievo.

Verso una organica riforma del sistema previdenziale.

Uno degli obiettivi messi a fuoco in sede congressuale è stato quello relativo alla riforma dell'attuale sistema previdenziale. Un sistema che va ripensato nell'ottica di consentire una uscita dal ciclo produttivo in tempi dignitosamente più brevi. Per far questo occorre cambiare orizzonte, pensare che dopo una vita di lavoro le persone hanno diritto a quello che dev'essere un giusto riconoscimento economico.

Di qui dunque l'importanza di pensare a pensioni di garanzia per tanti giovani penalizzati da percorsi contributivi discontinui, coprendo periodi quali la formazione e la disoccupazione involontaria.

Inoltre la maternità e il lavoro di cura vanno riconosciuti e valorizzati, tenendo conto che il part-time penalizza il lavoro femminile laddove l'assegno pensionistico medio risulta essere del 30% inferiore a quello degli uomini.

Va stabilizzata e potenziata l'Ape sociale e va sostenuta la previdenza complementare, per non tacere dell'estensione della quattordicesima. Va tutelato il potere d'acquisto dei pensionati che in questi ultimi anni ha subito un sensibile calo.

Solo ragionando in questi termini potrà realizzarsi quel passaggio intergenerazionale che agevolerebbe il turn-over, incrementando la produttività e nel contempo una terza età più serena.

La violenza di genere, sui minori e sugli anziani: un male oscuro e sommerso

Le notizie di cronaca in questi ultimi tempi evidenziano purtroppo il sussistere nella nostra società di un quadro di violenze psicologiche e fisiche che colpisce fasce di popolazione che possono a diverso titolo definirsi deboli o fragili. La legge nr. 69/2019 meglio nota come Codice Rosso ha introdotto importanti modifiche al codice penale in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere.

Ma la legge non è di per sé sola sufficiente se non è accompagnata da una capillare attività di formazione. Nonostante le forme di tutela siano aumentate, la violenza contro le donne, i femmicidi sono fenomeni tristemente all'ordine del giorno. Bisogna potenziare gli strumenti di intervento sociale (sportelli di ascolto, presidi anti-violenza) e porre in essere interventi formativi e culturali, sia per potenziare le conoscenze del personale di polizia e sanitario sia per divulgare nelle scuole e fra i giovani concetti e principi ispirati al rispetto dell'altro alla parità di genere.

Preoccupa la condizione del mondo giovanile oggetto da alcuni anni di una forma di violenza virtuale il bullismo informatico che causa vergogna e isolamento sociale della vittima fino a giungere ad atti estremi. Qui la scuola deve tenere gli occhi aperti e predisporre piani di prevenzione e di supporto psicologico adeguati.

Non bisogna dimenticare poi i maltrattamenti e gli abusi a danno degli anziani. Maltrattamenti fisici e psicologici, quali l'assenza dell'assistenza quotidiana, del cibo e il ricatto economico. Spesso chi assiste o è tenuto ad assistere non può o non vuole prestare l'assistenza necessaria. Una forma di negligenza che può essere attribuita anche alle istituzioni pubbliche deputate quando trascurino o ritardino l'erogazione dei servizi e delle prestazioni a beneficio degli anziani.

Questo genere di violenza è ancora sottostimato. E' necessario sensibilizzare verso questo tema tutte le fasce della popolazione nonché formare adeguatamente i professionisti che si relazionano con le persone anziane.

Un cenno particolare va fatto in merito alla tutela delle persone disabili sovente ingiustamente discriminati e considerati quali "figli di un Dio minore".

Occorre dunque adoperarsi per difendere i diritti dei più deboli, perché solo una società capace di tanto può assicurare una convivenza civile e democratica.

Qualche riflessione va fatta anche sulla parità di genere, argomento a lungo discusso e sempre attuale. Nel nostro paese pur vigendo un regime democratico il cammino verso la parità è ancora in salita. Restando in casa nostra contiamo dunque sull'impegno dei nostri coordinamenti donne e su uno sforzo collettivo del sindacato per predisporre piani formativi per la preparazione di un gruppo dirigente di donne competente nella progettazione sociale e concertazione sul territorio.

Il patto generazionale giovani-anziani

Tutti ricordiamo come Gigi Bonfanti abbia lavorato intensamente per far sì che la CISL creasse un tessuto di relazione fra le generazioni evitando di frammentare le fasce di età, un patto intergenerazionale dunque capace di tenere insieme di produrre sinergie efficaci all'interno del sindacato e nella società. Il congresso si è impegnato fortemente in questo senso.

Si è discusso delle conseguenze del forte trend di invecchiamento della popolazione, correlato a una diminuzione della natalità. C'è il pericolo di una frattura fra generazioni anche a causa della precarizzazione del mercato del lavoro. Il lavoro ricordiamo è fonte di integrazione sociale e

quando manca o è precario diviene causa di incertezza, di diseguaglianza ed elemento che scatena egoismi e contrapposizioni fra generazioni.

Molto si è detto relativamente al rapporto fra i giovani e il sindacato e della necessità di far conoscere i valori di quest'ultimo alle nuove generazioni che si affacciano al mondo del lavoro, evidenziando l'importanza del sindacato, informandoli sui loro diritti e offrendo loro uno spazio per l'attivismo. Coinvolgere i giovani nel sindacato significherà abituarli all'interesse per la vita di comunità, per la partecipazione democratica alla vita del paese, contrastando il diffondersi pericoloso della cultura dell'individualismo. Certo tradurre in progetti efficaci questo obiettivo non è facile. La pandemia ha bloccato purtroppo lo svolgimento del Festival delle Generazioni. Ma bisogna continuare lungo la via tracciata da Bonfanti con ogni iniziativa utile dagli incontri di approfondimento sul rapporto giovani-lavoro-sindacato al creare opportunità di interesse e conoscenza come ad esempio l'istituzione di una borsa di studio da intitolare magari proprio a Gigi Bonfanti. Molto contiamo a questo proposito sul lavoro svolto con passione dai nostri giovani responsabili di categoria. A Riccione è stata anche prospettata l'opportunità di dar vita ad una scuola di formazione alla quale i giovani potrebbero accedere attraverso un bando e una selezione a monte

La contrattazione sociale e il territorio

La contrattazione sociale rappresenta un elemento caratterizzante la nostra presenza sindacale sul territorio. Occorre dunque adoperarsi per diffondere la nostra presenza con l'obiettivo primario di rafforzare il nostro ruolo come agenti sociali in grado di animare i territori e le comunità. Nel nostro contesto, dopo la forzata pausa pandemica, abbiamo riavviato il dialogo con i pensionati CGIL e UIL per riprendere i contatti con gli amministratori locali. Si è convenuto di inviare a tutti i sindaci una richiesta di incontro modulata su tre obiettivi: riprendere i contatti con quanti avevano già sottoscritto protocolli, conoscere e concertare nel merito quanti beneficiano dei fondi del PNRR,

accreditarsi ed iniziare il dialogo con le amministrazioni sino ad oggi estranee. Le richieste di contatto sono già state spedite ad una prima tranche di sindaci. Nel frattempo abbiamo autonomamente avviato un percorso di confronto e relazione con i Sindaci di Cividale del Friuli, Latisana, San Giorgio di Nogaro e Udine. Da ultimo abbiamo promosso un dibattito pre-elettorale con i candidati sindaci del Comune di Codroipo. Bisogna continuare su questa strada con costanza e pazienza valorizzando il ruolo delle RLS e realizzando così una presenza attiva capillare sul territorio.

Il territorio infatti costituisce l'ambito primario nel quale la FNP dovrà agire sindacalmente ed essere riconosciuta come un attore significativo all'interno della comunità locale e l'obiettivo dei prossimi anni sarà quello di una maggiore presenza e visibilità. Sarà dunque necessario assicurare una rete di rapporti assidui con gli iscritti, una capillare informazione sulle attività nonché potenziare il nostro ruolo di agenti sociali a beneficio della collettività. In questa prospettiva sarà essenziale potenziare ovunque il rapporto con ANTEAS per individuare ulteriori percorsi di crescita sul territorio sul piano organizzativo.

La formazione

Affronto per ultimo questo argomento perchè di grandissima importanza come è stato sottolineato nei congressi. Se infatti è vero che stiamo attraversando un periodo complicato della nostra storia e che siamo chiamati ad operare in un contesto bisognoso di specifiche competenze presso i nostri punti di ascolto, sarà il caso allora di sfruttare appieno il potenziale che la scuola di formazione di Firenze e le fondazioni "Tarantelli" "Bonfanti" e "Pastore" ci offrono. E' essenziale se vogliamo essere davvero "Esploratori di futuro" disporre di una pianificazione formativa che sottolinei ancor di più gli elementi di qualità, visto che formazione e cultura sono risorse sia politiche che organizzative e danno nerbo alla nostra funzione di rappresentanza nella società. Apprezzabile, per

inciso, l'obiettivo di realizzare un archivio informatico di corsia distanza facilmente utilizzabili da tutte le strutture.